

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — manoscritti non restituiti, si respingono le lettere e i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 223

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEERZIONI. — Comunicati vari a carico del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 3 Ottobre 1904

Honor. signor Sindaco Udine

Di un nuovo diritto sociale

L'idea di una lega per la tutela dell'ordine e della libertà del lavoro, sorta spontanea in moltissimi ed in luoghi diversi, corrisponde alla dolorosa realtà della situazione e si presenta come un bisogno immediato del triste momento che attraversiamo. Veramente di questa lega non avrebbe dovuto spuntare la necessità se l'autorità politica avesse conosciuto i suoi più elementari doveri. Chi infatti ha maggiori titoli alla tutela dell'ordine e della libertà di tutti i cittadini del Governo, il quale è appunto istituito per mantenere il rispetto alle leggi e per impedire che l'ordine pubblico venga turbato?

Ma, come abbiamo già esposto, la più dolorosa caratteristica dei fatti degli scorsi giorni fu data, non solo dalle violenze dei facinorosi, ma anche dall'assenza del Governo, dall'abdicazione dell'autorità, di cui è investito, nelle mani della piazza. E' certissimo che se il Governo si fosse mostrato, i disordini non sarebbero avvenuti o si sarebbero ridotti a ben lieve cosa. In qualunque ipotesi poi, l'intervento del Governo risponde alla più importante delle sue funzioni; il non essere intervenuto costituisce un'infrazione così grave dei suoi doveri da poter dirsi che in Italia non c'è più governo.

Ed ecco che sorge quindi naturale il diritto di difesa da parte dei cittadini lasciati senza difesa; che se l'autorità non pensa a proteggere l'ordine, bene altissimo della convivenza civile, ad essi spetta assumerne la tutela; che se il Governo si preoccupa di garantire soltanto la libertà dello sciopero e punto la libertà del lavoro, questa seconda libertà, assai più elevata e necessaria della prima ha motivo di trovare dei difensori in coloro che amano il progresso ordinato e pacifico della vita sociale ed a questo e vogliono affidato il benessere della nazione.

E' pertanto un diritto naturale e sociale ad un tempo che nel principio della lega succedeva si afferma. E come tale non può non trovare l'adesione unanime di quanti sentono il bisogno dell'ordine e della sana libertà, ed hanno visto a quali eccessi può condurre lo scatenarsi irrefrenato delle passioni antisociali.

Ma a nostro avviso, alla costituzione di queste leghe dovranno presiedere alcuni razionali criteri se si vuole veramente che la nobile e provvida iniziativa raggiunga pienamente il suo scopo. Noi non facciamo assegnamento sull'energia dei sentimenti sprigionatisi in questi giorni se non per ottenere una più facile e rapida costituzione delle leghe anzidette. Pur troppo uno dei grandi difetti delle classi conservatrici è di lasciarsi sopraffare così dai repentini scoraggiamenti come dai facili ed altrettanto labili entusiasmi.

Or se queste leghe dovessero avere unicamente lo scopo di formare una specie di polizia chiamata a tutelare gli ingranni della vita civile nei soli momenti del pericolo, esse correrebbero il grave rischio di rimanere inerti durante un lasso più o meno considerevole di tempo e di trovarsi impreparate e insufficienti nel momento in cui dovrebbero manifestare la loro maggiore utilità. Se veramente si vuole che le leghe per la tutela dell'ordine e della libertà del lavoro riescano proficue, è necessario affidare loro un compito permanente, costante, utile ed efficace anche nei periodi pacifici, mentre si stanno elaborando più o meno di soppiatto i periodi tumultuosi.

E sotto un altro riguardo, secondo il nostro modo di vedere, queste leghe non devono limitarsi a tutelare gli interessi del capitale, ma tutti i sani e legittimi interessi, siano essi del capitalista o del lavoratore, del pubblico o dei privati, quando siano o possano essere minacciati dalla tirannide demagogica, che da un momento all'altro può insorgere e rendersi padrona della vita sociale.

Per discendere a specificazioni pratiche, ecco in qual modo, secondo noi, dovrebbero essere composte e quali funzioni sarebbero chiamate ad esplicare le leghe per la tutela dell'ordine e della libertà del lavoro.

Anzitutto esse dovrebbero allargare le braccia a tutti coloro, a qualunque classe o ceto sociale appartengono, che rifugono dalla violenza ed amano il lavoro ordinato e tranquillo. Perciò capitalisti e

lavoratori, padroni ed operai, professionisti ed artigiani, tutti potrebbero iscriversi, purché s'impegnassero di assecondare i criteri della lega e di rifuggire da tutte le consociazioni che hanno per fine il turbamento dell'ordine o la demolizione dei cardini della vita sociale.

Tra costoro alcuni (e principalmente le classi agiate) poco avrebbero a temere dall'iscriversi alla lega; altri (e specialmente gli operai) avrebbero a temere moltissimo perché fatti segno alle ire delle coalizioni che li metterebbero al bando e procurerebbero di vincerli col sistema del boicottaggio. Converrebbe pertanto che la lega esigesse dagli agiati dei sacrifici di denaro che avessero a ridondare in gran parte a vantaggio degli operai iscritti, i quali in ogni evento, dovrebbero avere un trattamento di favore, sia nell'essere assunti a preferenza d'ogni altro nelle diverse industrie cui appartengono, sia nell'essere sovvenuti in causa di sciopero e di disoccupazione forzata.

Così formate le leghe, con grande larghezza di sentimento e di criterio, dovrebbero esplicare le loro energie: 1. a catechizzare gli operai, facendo loro presenti gli enormi danni degli scioperi e della disoccupazione volontaria; 2. a prevenire, con ogni mezzo possibile, i ristagni della produzione e le crisi del lavoro; 3. a promuovere il benessere della classe lavoratrice, anche con l'istituire delle cooperative di produzione, specie per quelle industrie che sono maggiormente soggette allo sfruttamento di avidi speculatori; 4. ad interporre come amichevole compositrice nei conflitti fra capitale e lavoro; 5. a vigilare assiduamente le manovre degli avversari, chiamando a raccolta, nel momento del pericolo, tutti gli aderenti, sia per ricordare loro che, a prezzo di qualunque minaccia, non devono abbandonare il lavoro; sia per proteggere gli iscritti (padroni ed operai) da ogni possibile violenza mediante una forte organizzazione che assumesse le vesti di polizia pubblica e privata. Da ultimo gli operai iscritti alla lega dovrebbero essere fatti certi che di ogni danno loro proveniente, sarebbero compensati, e che la loro opera a tutela della libertà e dell'ordine troverebbe ampia ed efficace riconoscenza.

Ci è parso opportuno abbozzare così, e senza pregiudizio di ciò che in più vasto campo potrebbero escogitare i municipi a tutela dell'ordine e dei servizi pubblici, gli scopi delle leghe, al fine che l'opinione pubblica non ami considerarle oggi i confini troppo ristretti, precari e perciò stesso meno vitali.

Certo a formare questa istituzione occorrono abnegazione, disinteresse, perseveranza. Ma la lezione offerta a tutti gli uomini d'ordine, ma il pericolo che tuttora corre il paese, ma il desiderio che le scene selvagge degli scorsi giorni, qualora avessero a ripetersi, trovino pronta ed efficace repressione, sono elementi di tale gravità che, in un modo o nell'altro dovrebbero produrre qualche buon frutto.

Cose di Corte e di Governo

La riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Roma, 1. — Oggi è stata la gran giornata; finita però in una bolla di sapone. L'Ufficio di Presidenza della Camera si è adunato alle ore 15. Erano presenti tutti i membri dell'Ufficio, eccettuati Marcora e Brucci. Dopo lunga discussione l'Ufficio di Presidenza si dichiarò incompetente a deliberare sulla chiesta convocazione della Camera, perché la convocazione stessa può rientrare nei poteri discrezionali del Presidente.

L'on. Biancheri allora richiese il parere dei singoli membri dell'Ufficio e questi hanno risposto di ritenere che per varie ragioni non sia necessaria la richiesta anticipata convocazione. La decisione fu presa sopra un ordine del giorno dell'on. Palberti.

Gli on. Riccio e De Marinis e Lucifero fecero fedi una raccomandazione all'on. Biancheri, perché veda se in omaggio alla richiesta avanzata da numerosi deputati dell'Estrema Sinistra non sia il caso di anticipare la convocazione di qualche giorno.

Avuto questo incarico, l'on. Biancheri si affrettò a comunicare all'on. Costa la seguente lettera:

Roma, 1 ottobre 1904.

Onorevole Collega,

Il Consiglio di Presidenza, da me convocato per pronunziarsi sull'istanza dell'Estrema Sinistra per l'anticipata convocazione della Camera, ha in seduta

d'oggi ritenuto di non essere competente a deliberare sul merito della questione.

Invitato poi da me ad emettere quanto meno il suo avviso sulla questione, il Consiglio all'unanimità e per considerazioni diverse, fu del parere non essere il caso di accogliere l'istanza suindicata.

Significo a V. S. onorevole e ai suoi onorevoli miei colleghi che intendo attenermi al parere espresso dagli onorevoli miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Con la maggior considerazione

Il Presidente

fr. G. Biancheri.

I giornali commentano la cosa in vario senso. A ogni modo così tutti hanno fatto il loro dovere e nessuno ha fatto niente.

Per l'aumento degli stipendi ai maestri.

Roma, 1. — La Ragioneria del Ministero della pubblica istruzione ha fatto stampare i ruoli per l'aumento degli stipendi stabilito dalla legge Orlando.

Tali ruoli sono per Comuni, e contengono la indicazione del cognome e nome dell'insegnante della categoria o grado della scuola, dello stipendio che si percepisce, di quello al quale si ha diritto, secondo la nuova legge.

Quanto prima sarà fatto l'invio dei ruoli ai Comuni per mezzo delle autorità scolastiche provinciali.

ORANO

Da tragico questo nome è finito col diventare umoristico.

Aveva esordito con lo iscriversi alla massoneria e col leccare gli stivali all'on. Nasi, dal quale fu più volte gratificato. Quindi s'era dato a far clamore intorno a sé con la pubblicazione di pretesi documenti contro il Papato... Poi mutò scena.

Si fece socialista, abiurò la massoneria e tentò di farsi tribuno censore.

Come tale cominciò a scrivere i 508 morituri di Montecitorio. Ma si tirò addosso una lavata tale da fare ammattire un pellirosso, meno che lui.

Come tale si buttò nei comizi, ma i repubblicani lo bastonarono.

Come tale corse al congresso del libero pensiero per vendere un suo libello su cui aveva registrati i condannati dalla Inquisizione pontificia. Ma i liberi pensatori non gliene comperarono neppure uno.

Per rifarsi dalle patite onte, volò al congresso degli insegnanti delle scuole medie. Ma là gli capitò questo che raccogliemmo dai giornali.

«Quando il prof. Orano entrò nell'aula, si sollevarono dei mormorii. Ma quando egli fu riconosciuto, allora molti si fecero a gridare:

— Fuori, fuori.
Alcuni non capivano, e domandavano:
— Che cosa è stato? Fuori chi?
— C'è Paolo Orano. Fuori, fuori — si ripeteva con insistenza.

Un congressista grida ad alta voce:
— Fuori i non delegati che sono alla presidenza.

Paolo Orano, che ha già capito che l'allusione è a lui diretta è divenuto di un pallore mortale; e tenta di parlare. Ma i congressisti glielo impediscono con altri rumori.

Dal fondo della sala una voce tonante grida:

— Fatelo parlare.
— No, no.
Pochissimi sono quelli che prendono le difese di lui. Ma la maggioranza insiste a ripetere:

— Fuori! Fuori!

Parecchi professori, e fra altri il professor Fratini di questo Istituto Tecnico, cercano di indurre l'Orano ad allontanarsi.

Il Presidente, in mezzo ai rumori dichiara che il prof. Orano gli si è avvicinato, per chiedere la parola per fatto personale.

— Niente fatto personale.
— Fuori, fuori.

Il tumulto dura una decina di minuti. Finalmente Orano si ritira. E il Presidente, visto lo stato di eccitazione della assemblea, sospende la seduta per qualche minuto.

Orano rientra e chiede nuovamente di parlare.

Succede tale un tumulto, che per quanto egli dica di voler parlare per un fatto personale, è costretto a tornar via.

Se volete dunque un nome umoristico in Italia, questo è certamente il nome dell'ineffabile prof. Orano.

Nell'Estremo Oriente

Le scaramucce.

Pietroburgo, 2. — Dal teatro della guerra giungono notizie di scaramucce tra i due eserciti nei dintorni di Mukden. L'esito di queste è favorevole ora all'uno ora all'altro.

Nessun patto d'amici però importante è avvenuto. Lo si sta preparando.

E' falsa la notizia che Alexieff sia stato richiamato.

A Porto Arturo.

Londro, 1. — Il Daily Telegraph ha da Ce-fu: Secondo informazioni che è im-

possibile mettere in dubbio i giapponesi furono respinti da Porth-Arthur. La forza risponde al loro bombardamento con vigore sorprendente. Gli ufficiali giapponesi dicono che Stoessel offre una resistenza meravigliosa.

Si annunzia da fonte autorizzata che l'esercito giapponese dovrà prendere i quartieri d'inverno in opere profonde che offrano loro sicuro asilo contro i russi.

Si crede che il piano dei giapponesi consista nel bombardamento dalla parte di terra e rendere sempre più stretto l'assedio della parte di mare. I giapponesi hanno constatato che è impossibile restare nei forti quando se ne sono impadroniti a causa del fuoco degli altri.

Il piano di difesa è così abile che il solo mezzo per finirlo è tagliare i viveri ed i mezzi di comunicazione.

Un movimento anti-dinastico in China.

Pechino, 1. — Gli stranieri sono preoccupatissimi da qualche tempo dell'agitazione che cresce nel Cili meridionale, nello Scian-tung e nell'Houang. Secondo informazioni del Ministro degli Esteri questo movimento è in gran parte rivoluzionario ed anti-dinastico, mentre che il movimento dei boxers era soprattutto diretto contro gli stranieri. I ministri delle potenze hanno fatto passi presso il governo perché metta fine ai disordini.

Il Ministro degli Esteri ha risposto che ha impartito ordini severi a questo scopo a Yuanshikai, ed ha aggiunto che non prevedeva disordini seri: ha attenuato i sintomi.

Ma si ha ragione di credere che l'agitazione non ha gli stessi caratteri della sollevazione dei boxers. I giornali cinesi si servono di questo movimento per provocare una repressione contro gli stranieri. E sembra che il governo non abbia fatto nulla per impedire le loro asserzioni.

Il discorso del ministro Rava A VERGATO

Vergato, 2. — Gli elettori del ministro Rava gli offesero oggi un banchetto a cui intervennero il sindaco e le autorità. Al levar delle mense il sindaco Nadalin portò un cordiale saluto a Rava; quindi sorse fra vive acclamazioni il ministro che pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi.

Il ministro trattò con ampiezza tutto il lavoro legislativo compiuto nell'ultimo scorcio di vita parlamentare dal governo presieduto dall'on. Giolitti. Si compiacque dell'istituzione dell'ufficio e del consiglio del lavoro i quali corrispondono ad un vero bisogno dello stato moderno. Il recente accordo stipulato tra la Francia e l'Italia per la protezione internazionale dei lavoratori, fu acquistato d'un tratto, ai 400 mila italiani che sono in Francia il diritto che le leggi sociali danno ai francesi stessi.

E un altro problema, che tutto interessa le classi popolari, avrà presto la sua soluzione soddisfacente: quello delle case popolari, giacché le società costruttrici troveranno facile credito presso le Casse di risparmio e le Banche popolari, e i Comuni potranno cedere le aree al prezzo di costo.

La rinnovazione dei trattati di commercio con l'Austria Ungheria con la Svizzera e con la Germania fu oggetto di studi amorosi da parte degli avvenuti negoziatori ai quali il ministro manda un saluto.

A compensare l'Italia della perdita di clausola dei vini — che cessava naturalmente di valore per i rinnovati vigneti ungheresi — hanno goduto benefici le produzioni agrarie; gli agrumi furono salvati dal minacciato dazio e furono tolte o ridotte altre imposizioni che gravavano in Austria Ungheria con vero nostro danno, vari prodotti del suolo per guisa che il valore delle voci migliorato supera di assai quello del vino che sarà soggetto col nuovo regime al dazio normale austro-ungherese. L'alcool è liberato da vincoli e gioverà ai viticoltori.

La rottura del trattato che da secoli, dura nell'Adriatico, a quali dannose conseguenze non avrebbe essa condotto? E le industrie della pesca e degli ortaggi del litorale?

Prima di sentenziare dunque sui risultati finali, bisognerà aspettare la conclusione degli accordi con gli altri Stati e considerare le condizioni fatte all'industria ed al commercio sul nuovo regime e dalle nuove tendenze.

E l'oratore dopo avere accennato ad indici generali del grande progresso rivolge lo sguardo al passato e dice che tutti dobbiamo incurarci ad affrettare l'avvenire.

Il discorso del ministro ottenne il plauso di tutti i presenti.

Il tenente Badolo all'Estros.

Milano, 2. — Il tenente di vascello Ignio Badolo, accusato dall'inchiesta Chiesi-Trivelli di avere assassinato cinque capi tribù di Merca, è ripartito per l'Eritrea dove sarà giudicato dalla Corte dell'Asmara.

Come vive Pio X

Pio X è molto mattiniero. Quando l'aiutante di camera, il giovane Silli, entra — poco dopo le 5 — nella stanza da letto del Pontefice, questi è quasi sempre alzato a quell'ora e intento alla recita del breviario.

Dopo le sei, il Papa celebra la Messa nel piccolo oratorio improvvisato il secondo giorno della sua esaltazione al Pontificato.

L'oratorio è presto descritto: di fronte alla finestra è eretto l'altare, in legno, sopra al quale, appeso alla parete, è un Crocifisso d'avorio. Sai candellieri in bronzo sono ai lati di un modesto santuario in legno intagliato e dorato.

L'altare posa su di un tappeto che giunge sino alla metà della stanza, dove si trovano un inginocchiatoio e una poltrona dorata. A destra, una credenziera per il servizio; dal centro dell'oratorio pende un lampadario, squisita manifattura delle vetriere di Murano.

L'addobbo dell'Oratorio, nell'insieme, è modesto, ma decoroso.

Pia X, da quando è asceso al trono, non ha lasciato mai di celebrare.

Il giorno successivo alla sua esaltazione, poiché ancora non era stato preparato l'oratorio privato, si riteneva che il Pontefice rinunciava alla Messa, ma egli, con quella modestia che lo distingue, disse che poteva ben celebrare da Papa come da Cardinale, e fattosi accompagnare alla Pinacoteca, celebrò l'incruento sacrificio su uno degli altari precedentemente eretti nel Conclave.

La Messa di Pio X, che è generalmente servita dal suo segretario particolare dura all'incirca mezz'ora.

Il Pontefice quindi è spogliato dei paramenti sacri, inginocchiato sul gradino dell'inginocchiatoio, ascolta con grande fervore la Messa di ringraziamento.

Dopo, il Papa fa colazione, che consiste soltanto in una tazza di caffè.

La mattinata passa presto.

Se il caldo non è eccessivo, Pio X scende in giardino, ove ama far passeggiate a piedi e trattenerci a godere le frescure nei viali ombreggiati, ad osservare le splendide aiuole fiorite, le numerose varietà di piante. Frattanto conversa col cameriere segreto partecipante di servizio e coll'esente della guardia nobile.

Pio X trova grata distrazione alle cure, in mezzo al verde dello splendido giardino vaticano, e non lo dissimula; ma gravi impegni lo richiamano presto ai suoi privati appartamenti, e la passeggiata non può durare oltre un'ora.

Nei suoi gabinetti lo attende il disbrigo della corrispondenza del giorno, che è sempre immane e voluminosa, e della quale per qualche tempo si occupa. Riceve poi i rapporti delle varie Congregazioni. Su tutte le questioni importanti, complicate, incerte, egli pronunzia il suo giudizio illuminato.

Pio X non tollera in verun modo la trascuratezza, il difetto dell'ordine, della regolarità e dell'esattezza. Egli, eminentemente pratico, non rifugge dall'osservare le più minime particolarità.

Viene quindi la volta di Mons. Merry del Val, Segretario di Stato, e Sua Santità passa ad occuparsi delle difficili e delicate relazioni coi governi stranieri.

I ricevimenti ufficiali, o privati, o di tabella (ufficiali) incominciano.

Secondo i giorni della settimana o del mese, sono accordate udienze fisse a Monsignor Maggiordomo, ai Cardinali, ai Prefetti delle varie Congregazioni, ai segretari ed agli alti funzionari.

Ma quelle che soprattutto affaticano il Pontefice sono le udienze speciali, che egli concede con una certa larghezza. Sono continui ricevimenti di Vescovi, di Prelati, di ambasciatori, di rappresentanze, di personalità italiane e straniere.

Con tutti egli si frattiene a conferire, a trattare affari, a risolvere questioni: tutti confortati, incoraggiati, benedice.

L'affabilità di Pio X ha ormai conquistato tutti i cuori. Quelli che lo avvicinano, ne parlano come d'un padre. Basta trattenerli qualche istante nelle sale di anticamera e osservare coloro che ritornano da una udienza, specialmente ottenuta per la prima volta, per constatare quanto affetto ispiri subito il Papa. Tutti hanno il viso raggiante di gioia: molti perfino piangono di consolazione.

Tempo fa, un vecchio Prelato dell'Alta

Italia, tornando da un'udienza accor-

tagli, si fermò, come d'uso, nella sala

detta dei parafrenieri, per deporre il

mantello violaceo di formalità.

Mentre il cameriere lo aiutava, il Pre-

lato era a tal segno commosso, da non

poter frenare le lagrime. Un poco allar-

mato, il cameriere gli domandò la causa

di tanta emozione.

Udì il venerando Prelato rispondere:

« Se tu potessi avere la fortuna di

parlare con Pio X, rimarresti commosso

al pari di me. E' un santo, quell'uomo

è un santo!

Poco dopo, il Papa pranza. Il pranzo

è frugalissimo. Dopo l'asciolvere fa una

breve siesta nella sua stanza da letto:

il riposo non oltrepassa il limite di un'ora.

Quindi riprende la recita del breviario e

le sue occupazioni.

Alle 6 del pomeriggio, accompagnato

da Mons. Bressan, che è il suo segretario

particolare, da Mons. Maestro di Camera,

e dal Silli aiutante, si reca a passeggio

nella terza loggia, in cui un autore igno-

to dipinse grandi carte geografiche del tempo

zione. I più notevoli sono i seguitanti

A favore della concessione del voto poli-

tico alle donne (rimandato al prossimo

Congresso); a favore della laicità delle

scuole e d'una intesa con la società del

Liberio Pensiero (approvato); contro l'am-

missione di ecclesiastici ad insegnare

nelle scuole pubbliche (respinto); di pro-

testa contro ai recanti eccidi di Buggerru

e Castelluzzo (approvato).

Indi il Presidente saluta i congressisti

e ringrazia il Comitato ordinatore del

Congresso.

Il presidente di questi, prof. Della Gio-

vanna, ringrazia e dichiara che se ferì

votò con lui la minoranza contro l'orien-

tamento politico, democratico, non uscirà

per questo dalla Federazione alla quale

continuerà a presta l'opera sua.

Questa dichiarazione è salutata da ap-

plausi; indi il Presidente dichiara chiuso

il Congresso.

I loro anniversari

I nostri anniversari voi li conoscete.

Vestiti a lutto, con la pietà nel cuore e

sulle labbra noi rimpiangiamo in quei

giorni la dipartita di coloro che ci fu-

rono cari; e preghiamo per l'anima loro

benedetta l'eterna pace nel Signore; e

davanti al loro tumulo orando, rievoca-

mo la loro vita e ci sentiamo sprona-

ti, dall'esempio lasciatici, alla virtù, al

sacrificio, all'operosità.

Perciò nei nostri anniversari regna una

pace serena, velata da un'ombra salutare

di mestizia. E dopo i nostri anniversari

noi sentiamo di aver fatto un'opera buona

per colui che la falce adunca della morte

ci ha rubato e per noi, che ci sentiamo

migliori dopo ritemprati nei cari ricordi.

Questi i nostri anniversari, che voi ben

conoscete.

Ma volete ora conoscere i loro anni-

versari, vogliamo dire gli anniversari an-

ti-cerimoniali? Eccovene un saggio; a tinte

più o meno forti sono tutti eguali, poi.

Parigi, 2. — In occasione del secondo

anniversario della morte di Emilio Zola,

numerosi amici ed ammiratori e membri

dell'associazione del libero pensiero, sfil-

larono dinanzi alla sua tomba al cimitero.

Mentre il corteo sfilava dinanzi

alla tomba, questa veniva ornata di fiori.

Presso di essa vi erano i membri della

famiglia Zola e la signora Zola che è

però sofferente.

Alla cerimonia del cimitero è stato

dato ordine di lasciare spiegare libera-

mente le bandiere rosse con iscrizioni.

Qualche grido fu emesso. Uno spettatore

gridò: Abbasso le Czar! Viva l'Esercito!

Viva la Patria. Un altro gridò: Viva

l'anarchia! Entrambi furono fischiate, ma

non vi furono violenze né nessun inci-

dente.

Ecco i loro anniversari: sbandieramenti,

grida, disordini, sfilate, discorsi tribunizi

e poi... sbornie.

Notizie estere

Colossale incendio a New York.

Cinquanta pompieri assistiti.

Londra, 1. — Il Daily Express ha da New

York: — Un formidabile incendio

divora da sedici ore una grande fabbrica

di carni in conserve situata presso i docks.

Quattrocento pompieri combattono l'in-

cidio. Le fiamme si propagarono ai lo-

cali frigoriferi. I serbatoi pieni di am-

moniaca scoppiarono. Cinquanta pompieri

furono esposti dai vapori ammoniacali;

altri compresi i loro capi accoccati; altri

avevano le membra del corpo gelate

trovandosi in una temperatura di 10 gradi

Notizie italiane

Inaugurazione di due monumenti a re Umberto.

Calabritto, 2. — Alla presenza del pre-

fetto di Avellino, del deputato Delucca

e delle autorità del circondario e del

comune, delle associazioni e di grande

folla, si è inaugurato il monumento ad

Umberto I eretto a spese del cittadino

Alfonso Monaco residente in America.

Fucechio, 2. — Alla presenza del conte

di Torino, del sotto-segretario Morelli

Qualtierotti, dal prefetto e sindaco di

Firenze, si inaugurò a Fucechio un

monumento a re Umberto. Morelli Qual-

tierotti recitò il discorso inaugurale.

La festa del plebiscito a Roma.

Roma, 2. — Oggi ricorrendo la festa

del plebiscito di Roma i palazzi capitolini

sono imbandierati. Stasera saranno illu-

minati a girandole le piazze principali

dove suoneranno le bande musicali. Il

tuomo: ma se invece fosse rimasto presso

quel padre, forse inasprendosi per i cattivi

trattamenti, sarebbe diventato un fior di

canaglia».

E' ben questo l'insegnamento della

psicologia criminale moderna, osserva un

illustre psicologo italiano (1), che ricorda

con ammirazione questo fatto e rende

così, a nome della scienza, una sincera

ed autorevole testimonianza allo spirito

di paternità evangelica, incarnato nel buon

sacerdote di Cristo. — I tratti di questa

soave figura possono riflettere sopra cia-

scuno di noi la loro luce, a redenzione

di quella parte preziosa della società,

che racchiude in sé un avvenire.

Ogni restauratore di ordini sociali, seb-

bene si volgesse innanzi tutto agli adulti,

tuttavia non ripose in essi la speranza di

una riforma completa della società; poi-

ché una propaganda nuova in mezzo a

generazioni già foggiate da abitudini e

su tradizioni inveterate, potrà raccogliere

un drappello di eroi; non rimettere a

nuovo un popolo intero. Ma le sollecitu-

dini più amorose, le speranze più confi-

denti furono volte alle generazioni na-

scienti, che sole possono assorbire il bene

ed il vero per trasferirsi all'intero or-

ganismo. — Così la nube benefica manda

i primi sprazzi d'acqua sui forti tronchi;

ma la pioggia, che farà esultare i campi

di nuova vita, è quella, che penetrerà

sino alle radici profonde.

Questo criterio ispirò sempre i sistemi

pedagogici di tutti i popoli che ebbero

un periodo di fiorente civiltà, e da qui

le speranze dei più profondi conoscitori

dei migliori amici dell'umanità, i quali

nei tristi periodi di decadenza di un po-

polo, guardavano sempre all'infanzia,

come ad unica porzione ancora redimi-

bile, e nella sua rigenerazione salutarono

la prospera futura di una gente rinnova-

ta. « Quale dunque maggiore e miglior

servizio possiamo noi prestare alla repub-

I FANCIULLI e l'educazione cristiana

(Lettura fatta ai rev.mi sacerdoti della Congregazione dell'Addolorata in S. Daniele e della SS.ma Trinità in Morigliano.)

Dovendo parlare a voi, v. confratelli, non potrò mettervi innanzi (è ben natu-

rale) cose nuove; tuttavia oso discorrervi

fiduciosamente, affinché il richiamo di

fatti e di verità già a voi ben noti, possa

eccitare nei nostri animi uno slancio

nuovo di simpatia, di zelo, di entusiasmo,

per la più cara e la più santa delle cause

che Gesù Cristo abbia affidata alle anime

buone: La causa dei fanciulli. E poiché

una causa, come questa, di importanza

vitale per la civiltà cristiana, ha bisogno

di un alto patrocinio, io comincio tasto

a parlarvene nel nome augusto di Sua

Santità Pio X.

Pio X era ancora arciprete e se ne

stava presso sua sorella ostessa quando

si trovò un giorno a passare presso una

asserito. Piena, assoluta libertà, fosse

magari inconciliabile coi più delicati e

DALLA PROVINCIA

Gemona

3 ottobre.

Tiro a segno.

A datare da domenica 9 ottobre e nei

successivi giorni 16, 23, 30 detto, 6 e 13

novembre p. v. avrà luogo il terzo corso

di esercitazioni di tiro per tutti i soci

dei tre reparti Scoglie, Milizia e Libero.

L'orario è fissato dalle 2 alle 5 pomeri-

diani.

Nelle esercitazioni sarà data la precau-

denza a quei soci che eventualmente fos-

sero chiamati alle armi per istruzione

nel corrente anno.

Buia

1 ottobre

«Sotto il volame degli veri strani»

Un maestro elementare, da tempo, di-

cesi, vada aguzzando il suo ingegno, ri-

tramandolo nei roghi, sugli scuoli, fra

le torture d'un'era che fin... certo sognata

da lui, tanto per fare dello spirito in certe

circostanze, e in momenti mufosi e ne-

vrotici fa anche il corrispondente di un

giornale di provincia. E fa bene, perché

altrimenti « insegnando l'abici — e restando

sempre lì » correrebbe pericolo di diment-

icare la grammatica in un col bello scri-

vera. Ma a ragione dei suoi studi ele-

mentari, esse talvolta in certe volate...

pindariche, che una volta tanto, almeno

quando il caso ci fa leggere taluna delle

sue, merita una noticella. A noi dunque:

Conciosiassiosososa, dovete sapere che

dopo il congresso dei maestri si scrisse

una lettera aperta al suo giornale.

In merito a tale atto non entro per

nulla a discutere, e tampoco vi saprei

dire se fosse proprio lui destinato quasi

a reporter dei sensi provati nelle peruvine

decisioni. In ogni modo sarà perché po-

trebbe essere, e potrebbe essere perché

dei ficcancs ce n'è dappertutto. Questo

è quant'altro volete non ci riguarda,

quello invece che va ricordato e che me-

rita il plauso dei coscienti, degli evoluti

e dei liberi pensatori sono certe aspira-

zioni che manifestano nettamente tutto

l'uomo. Volete udire lo squarcio pinda-

rico? Privarne i lettori sarebbe peccato!

Udite, dunque, e voi specialmente, o a-

bitanti di Buia, che avete l'invidiabile

fortuna d'ospitare un tal genio. Udite o

traetete poi tutte le legittime conseguenze

per poter cantare sul muse quodocches-

sia ed a chississia:

« forse

« tu non sapevi ch'io loico fossi ».

El scrive: « Deve cessare per maestri

ogni ombra di sottomissione » (1).

Ma già il maestro deve godere piena

ed assoluta libertà per esplicare integro

il dettato del suo cervello, o meglio fa-

lora anche il programma di una setta, a

cui per amore di libertà, potrebbe essere

(1) Sì, ad ogni principio, ad ogni legge,

ad ogni autorità!

« intra vos est; (1) il cristianesimo, che

doveva essere la forza più perfettamente

educatrice dell'umanità, non poteva non

seguire questa tattica per la conquista

delle anime. Ed ecco che Gesù Cristo

gettò nel mondo il suo tenero appello in

favore dei piccoli: Non li impedite: la-

sciateli venire a me. (2) E tutelandoli con

divina tenerezza materna, proclama quella

sublime e formidabile sentenza: E' minor

male, che uno si getti in fondo al mare,

piuttosto che scandalizzare un bambino (3)

Così Gesù Cristo, nota S. Leone M.,

conquista innanzi tutto l'infanzia... alla cui

invitatione chiama

periosa di doverlo vendete. Resta quindi a sperare che venga consumato quando il bisogno lo richiede e moderatamente, tanto per non dar luogo a guasti alle cantonate; e una cura diligente alle viti nella prossima primavera per ottenere uguale raccolto l'anno venturo.

Il maestro comunale, sig. Narciso Butapelle, che venne tra noi l'anno passato e che tanto si prestò per il bene dei nostri figliuoli, ci lascerà fra giorni, per assumere la direzione della 3ª classe maschile di Madonna di Buia, ove fu nominato ad unanimità di voti. Il paese che tutto gli si era affezionato ne sente con dispiacere la partenza e l'accompagna con i più caldi auguri di una migliore avvenire.

Fortuna a Buia, dunque, che oltre ad aver acquistato un bravo insegnante, trova nello stesso sig. Butapelle, un valente organista e maestro di banda da utilizzare.

Moggio

2 ottobre.

Il palazzo delle scuole.

E' ormai completamente finito nelle sue parti principali e non attende altro che l'ingresso trionfale degli ospiti che lo popoleranno cioè la numerosa tribù dei biricchini paesani sibatondi di scienza. Questo ingresso seguirà il 17 and. previa la rituale benedizione che verrà impartita dal nostro caro ff. di abate che ora, come ben disse un corrispondente regge con tanta abnegazione e da solo questa così popolosa e dispersa parrocchia. L'inaugurazione ufficiale venne rimandata — per diverse ragioni tra le quali giustissima questa, che si desidera siano presenti anche quelli che ora sono all'estero — al venturo gennaio.

L'edificio, costruito su disegno dell'ingegnere Calligaris di Tolmezzo, misura metri 40 di lunghezza, 10 di altezza; il piano inferiore sarà occupato dalle aule scolastiche, il superiore adibito per uffici. La ditta assuntoria fr.lli Piemontese di Buia — a cui non risparmiò la critica quando ci fu bisogno — in complesso, a giudizio degli intelligenti in materia, marita i più ampi elogi per la solidità e accuratezza del lavoro.

Da parte mia poi, credo poter rendere una lode sincera ai bravi quanto modesti artisti V. Luccardi di Buia e S. Piccini di Udine: al primo per la tinta armonica e simpatica tanto che sapeva scegliere per le imposte e per i muri esterni: al secondo per il disegno e l'intagli del portone d'ingresso, che assieme ai cornici in ferro battuto — stile liberty — presentano una vera opera d'arte.

In una parola: l'edificio nelle sue linee semplici ma severe ed eleganti soddisfa pienamente e il comune può esser contento di averlo compiuto per meno delle cinquantamila lire preventivate.

Un ottimo raccolto.

E' stato quello delle frutta. Si calcola che tra pere e mele qui in paese non si siano raccolti meno di *saluteo quintali*. Erano anni che la... dea Pomona non ci largheggiava così signorilmente i suoi favori.

Canebola

2 ottobre.

L'ingresso del cappellano.

Quod *divi erat in votis* si è finalmente avverato. Mercoledì sul far della sera proveniente dal Matajur, dove per 13 anni sparse i suoi apostolici sudori e dove lascia bella memoria di sé, accompagnato dal parroco di Faedis fece il suo ingresso al novello cappellano di Canebola don Antonio Visentini.

Il suono dei sacri bronzi, l'incalzante rimbombo dei mortaretti, Canebola che tutta muove incontro al suo desiderato novello cappellano, i *zivio* in suo onore, l'entusiasmo la gioia e il contento di quei buoni montanari facevano tale un senso da non si poter dire. Per quel buon prete fu un vero trionfo.

L'indomani, alle 10, fu Messa solenne cantata da cant'ri del paese e celebrata dal nuovo venuto. La bellissima chiesa fu piena di paesani, accorsi a ricevere la prima benedizione dal nuovo pastore. Nove sacerdoti e diversi chierici intervennero a festeggiare il nuovo venuto e rendere col loro intervento più bella la festa. Indovinatissimo fu il saluto che il buon Don Antonio rivolse ai suoi nuovi figliuoli; insomma giornata indimenticabile e per il festeggiato e per i festeggiati. Bravi Canebolesi, così va fatto, così va onorato il ministro del Signore.

Risano

2 ottobre.

Assedio.

Qui, in questo paese è un lamento generale, lamento giusto e da molto tempo che si fa sentire. Capperi! Tutti i giorni della settimana, fatta eccezione della domenica, per le case è un continuo via vai di poveri, che vogliono, anzi pretendono con delle parole offensive, la carità; si arriva a tanta prepotenza di esigere la scelta dell'oggetto; ce lo dicono le espressioni: « Mi occorrono dei denari, non del pane... mi si dia un po' di minestra... un paio di calzoni, di scarpe... » e che so io! E queste antifone risuonano all'orecchio ogni giorno dalla bocca di molti poveri, il cui numero settimanale supera il centinaio. Qualche giorno ne vengono da tutti i paesi e spesso si presentano dei vecchi che fan paura, coi quali occorre una buona dose di pazienza e di grazia per non andar a rischio di ricevere qualche brutto tiro. L'anno scorso ci fu l'invasione dei ladri, quest'anno quella dei poveri; domando io: noi qui a Risano siamo forse in Siberia? perché tante cure, tante comodità, tante precau-

zioni, tanta vigilanza in città, e poco o quasi nulla nei villaggi?

Parole gettate al vento! Se chiedessi un sostegno per una dimostrazione contro il male Combes, o per difendere l'umanitario Combes, o per scuotere il fiasco solenne del Congresso del libero pensiero, risposte ne avrei a sacco. E dire che siamo in pieno progresso. E che razza di progresso!

Il male si sfanta.

Grazie l'iniezione del siero, i casi di difterite vanno sempre più diminuendo ed il male sarebbe del tutto scomparso, se non fosse questo benedetto scirocco.

Pulcino.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 4 — s. Francesco d'Ass.

Fiere e mercati della provincia.

Arta, Codroipo, Enemonzo, Gorizia, Medea.

Iscrizione alle scuole comunali.

Le iscrizioni alle scuole comunali si riceveranno dal giorno 3 al 13 corr. in tutti gli stabilimenti urbani, dal 5 al 13 nelle sedi rurali.

Raccomandasi vivamente ai genitori di iscriverne a tempo i loro figliuoli per evitare ritardi nella costituzione delle classi, nel regolare procedimento delle lezioni, nella compilazione degli elenchi la refezione, il fabbisogno scolastico, e quindi nel conferimento e nella somministrazione di tali sussidi.

Si ricorda inoltre che per effetto della legge 8 luglio 1904, sono soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, sino al compimento del corso superiore, tutti i fanciulli in età dai 6 ai 12 anni.

La mancata presentazione degli obblighi, come pure il ritardo nell'iscrizione potranno dar luogo all'applicazione delle penalità sancite per i contravventori.

Illuminazione cittadina.

Stasera la città sarà illuminata a cura diretta del comune con luce elettrica. Iersera si fecero le prove delle lampade ad arco. Via Cavour è illuminata a giorno Mercatovecchie ed Aquileia erano meno appariscenti. Del resto siamo alle prove.

Patronato d'Emigrazione.

Sabato si riunì la commissione del Patronato dell'Emigrazione, per ripartire i fondi assegnati dal governo fra le varie associazioni cittadine.

Al segretario d'Emigrazione si erogarono 5000 lire, lire 500 al nostro Segretario del Popolo e lire 100 all'opera di beneficenza istituita dal molto reverendo don Bianchini.

« Scuola e Famiglia ».

Sabato nel pomeriggio, nell'ampio cortile delle Scuole di S. Domenico ebbe luogo il saggio ginnastico e di canto degli alunni della « Scuola e Famiglia ».

Accompagnava al piano il maestro Montico; gli esercizi ginnastici erano diretti dal maestro E. Sauti. Alla festa assistevano parecchie persone.

I messi e gli uscieri.

Nell'ufficio del giudice conciliatore si riunirono ieri i messi comunali e gli uscieri dei conciliatori, per fondare una associazione.

Scorso fu l'intervento. Si lesse un telegramma dei colleghi di Feltra auguranti la buona riuscita, e dopo animata discussione si proclamò costituita la Sezione friulana.

Passati alla nomina del comitato direttivo, riuscirono eletti: Antonio Grinovero, Arturo Negri, Sommaggio Luigi, Cargnelutti Giuseppe, Gressani Luigi.

La disgrazia di un sarto.

Ieri mattina il sarto Francesco Agosto fu Francesco, d'anni 56 da Passons camminava su e giù per piazza Mercatovivo esaminando le frutta poste in vendita nei baracconi. D'un tratto avendo posto il piede su d'una buccia scivolò e cadde a terra. Accorse il vigile cuttini e raccolto il caduto, che lagnavasi d'un forte dolore ad una gamba, lo trasportò all'ospedale.

Quivi il medico di guardia dopo averlo visitato sommarariamente lo fece accogliere d'urgenza nel Pio luogo. Il povero Agosto ha riportato una frattura sopra-malleolare che lo terrà obbligato a letto per una trentina di giorni circa.

Quel delle castagne.

Ieri nel pomeriggio, nei pressi della birreria « Al Pustingam » tre triestini avvicinati un venditore ambulante di castagne cominciarono ad altercare. Ben presto dalle parole si passò alle vie di fatto ed i quattro si scambiarono dei sonori ceffoni. Il vigile Lunazzi, del vicino corpo di vigilanza, accorse e separati i contendenti mandò ognuno per i fatti suoi.

Bensicenza.

Per le derelitte. In morte della co. Vittoria di Prampere: G. L. fratelli Pectle L. 2, Gennari rag. Giovanni L. 1, G. B. Marioni L. 1.

In morte di Angela Matti: Raimondo, Zorzi L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ubbriaco prepotente.

Certo Garga Italo di Agostino d'anni 26, da Pavia di Udine, si quanto preso dal vino, ieri nel pomeriggio, trovandosi

alla stazione ferroviaria cominciò a dare in escandescenze, ingiuriando tutte le persone che trovavansi sotto la tettoia e rompendo due lastre. Una guardia di P. S. aiutata dal vigile Torosi, condusse l'energico in guardiola.

Scuole merletti Brazza.

Sapendo con quanto favore sono accolti le mostre mensili alle scuole merletti di Via Treppo N. 17, la Direzione delle scuole si sente in dovere di avvertire della momentanea sospensione di dette mostre per le grandi richieste ad esposizioni in Italia e all'estero e le molte commissioni che occupano presentemente tutte le operai.

Avverte inoltre che dal 15 ottobre sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, e che in seguito a numerose domande di lezioni private ha deciso di aprire un corso di lezioni serali dalle ore 20 alle 22 a cominciare dal 1º novembre.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Scuole Merletti di Brazza — Torreano di Martignacco.

Il gonfalone della società pittori.

Ieri all'Albergo al Telegrafo l'associazione fra pittori inaugurò il gonfalone sociale. Numerosi erano i presenti.

Parlarono applauditissimi i signori A. Pravisani, L. Degani, A. Lario, G. Tondolo e I. Marzili.

Alle 6 i soci si riunirono a banchetto. Non mancarono i brindisi e l'allegria regnò sovrana.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 25 sett. all'1 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti — — — 1
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Fabbri commesso con Teresa Fabris casalinga — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga.

Matrimoni

Alfredo Bellina operaio di ferreria con Luigia Zoratti tessitrice — Luigi Sartoretto trattore con Palmira Croatto civile — Giovanni Missioli bracciante con Luigia Bon setatuola — Carlo Chittaro agente privato con Elizia Mesaglio maestra elementare — Leandro Gabrielsen agente di commercio con Lavinia Canciani sarta — Giuseppe del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcoliti civile.

Morti a domicilio

Pietro Martinis fu Angelo d'anni 66 santese — Ida Plumiani di Amilcare di anni 2 — Lucia Nadalutto-Con fu Francesco d'anni 81 casalinga — Maria Rizzi Battuzzi di Giuseppe di anni 35 contadina — Caterina Andervolt-Perotto fu Giacomo d'anni 72 casalinga — Amelia Bertoni di Isidoro d'anni 17 sarta — Anna Rizzi-Missio fu Domenico d'anni 74 casalinga — Ofsina Celin di Antonio di giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Giusto di Antonio d'anni 10 scolaria — America Buccino di Pietro d'anni 16 serva — Erminia Gasparini-Michelutti fu Giovanni d'anni 24 casalinga — Albino Zuliani fu Nicolò d'anni 65 agricoltore — Giacomo Barberis fu Antonio d'anni 70 vetturale — Angelica Zanin-Tomat di Pietro d'anni 43 operaia.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Iussig di Antonio d'anni 21 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Gaspare Sibirini di mesi 7 e giorni 4. Totale N. 16 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 1 ottobre 1904

VENEZIA	41	82	39	67	32
BARI	13	29	25	11	34
FIRENZE	53	70	74	79	72
MILANO	29	10	18	37	31
NAPOLI	49	44	51	84	4
PALERMO	65	57	69	58	78
ROMA	64	58	24	65	38
TORINO	26	67	1	30	35

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso.

Da vendersi in Nimis (Tarcento) una bella casa ad uso villeggiatura (ex Corvetta) in amena posizione con adiacenti stalla, orto e prato. Per visite rivolgersi al sig. Giovanni Tullio impiegato municipale in Nimis; e per trattative al proprietario sig. Isola Luigi negoziante in Gemona.

Avviso al Rev.mo Clero.

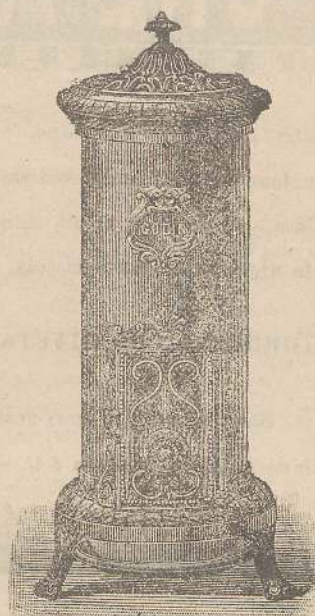
La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorati dal concorso del Rev.mo Clero. Mario ved. Cecchini.

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA

Antica ditta GODIN di Francia



Caloriferi igienici

Caloriferi igienici

Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI

UDINE

e Stazione per la Carnia.

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

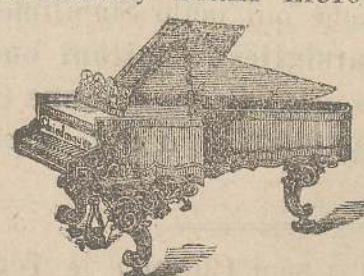
L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORE OD AL PETROLIO

Gratiosissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Regenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGORE & C.** - Via Treppo, Udine. — Deposito di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinagliocia per Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ogni più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per quest'anno prezzi speciali di favore: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16 - 3 - 904.

« Egregi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.